

GAMBETTOLA

Truffa e furto a un'anziana: arrestati al supermercato

Le rubano la borsa al parcheggio usando la "tecnica della monetina"
Per due peruviani scatta il divieto di dimora in provincia di Forlì-Cesena

GAMBETTOLA

Un odioso furto ad un'anziana sventato dal pronto intervento dei Carabinieri. Martedì scorso i militari della Compagnia di Cesenatico hanno infatti arrestato una 33enne e un 28enne entrambi peruviani e residenti in provincia di Milano, presunti responsabili di concorso di furto aggravato.

La tecnica della monetina

Nel primo pomeriggio, i militari del Nucleo Radiomobile coadiuvati dai colleghi della Stazione di Gambettola, sono intervenuti nei pressi del parcheggio di un supermercato per un furto in danno di una pensionata commesso con la "tecnica della monetina": uno dei due complici distrae la vittima facendole credere di aver perso delle monete appositamente fatte cadere in terra, quando la vittima si china per raccoglierle, il secondo ne approfitta per sottrarre effetti personali lasciati incustoditi, come borse od oggetti di valore all'interno dell'auto.

Per loro sfortuna le pattuglie

dei Carabinieri, già in zona per una segnalazione di un'auto sospetta, hanno subito rintracciato e bloccato il veicolo utilizzato dai due per allontanarsi, all'interno del quale è stata rinvenuta la borsa sottratta all'anziana, con all'interno il suo cellulare, le carte di credito i documenti e circa 600 euro in contanti. La refurtiva, interamente recuperata, è stata restituita alla legittima proprietaria, felicissima di poter riavere i suoi effetti personali.

Divieto di dimora

Accompagnati negli uffici della Compagnia Carabinieri di Cesenatico, al termine delle formalità di rito sono stati entrambi arrestati e, su disposizione del sostituto procuratore della Procura di Forlì, trattenuti nelle camere di sicurezza in attesa dell'udienza per direttissima.

Nella giornata successiva il giudice del Tribunale di Forlì ha poi convalidato l'arresto disponendo nei loro confronti dei due peruviani il divieto di dimora nella provincia di Forlì-Cesena.



La refurtiva restituita dai Carabinieri alla signora

Con la truffa della monetina rubano la borsa a un'anziana

I carabinieri hanno arrestato due peruviani a Gambettola: alla donna restituiti 600 euro, cellulare e i documenti

Hanno rubato la borsa a una donna con il trucco della monetina caduta a terra, ma lì vicino c'erano i carabinieri e li hanno arrestati. Nel pomeriggio di martedì i carabinieri della compagnia di Cesenatico e della stazione di Gambettola, hanno arrestato una 33enne e un 28enne entrambi peruviani e residenti in provincia di Milano, per furto aggravato. Nei pressi del parcheggio di un supermercato del luogo, è avvenuto un furto a un'anziana signora, commesso da una donna e un uomo, con la tecnica della monetina a terra. Uno dei due l'ha distratta facendole credere di aver perso delle



monete appositamente fatte cadere in terra, la vittima si è chinata per raccoglierle e il secondo le ha sottratto effetti personali lasciati incustoditi, come borse e oggetti di valore dentro l'auto. Ma lì vicino c'erano i carabinieri per una segnalazione di un'auto sospetta e hanno subito

rintracciato e bloccato l'auto dei due ladri all'interno della quale è stata rinvenuta la borsa rubata all'anziana, contenente il suo cellulare, le carte di credito, i documenti e circa 600 euro in contanti. Tutto interamente recuperato e restituito alla legittima proprietaria, naturalmente felicissima. Portati negli uffici della compagnia Carabinieri di Cesenatico, sono stati entrambi arrestati e, su disposizione del Sostituto Procuratore della Procura di Forlì, trattenuti presso le camere di sicurezza in attesa dell'udienza per direttissima. Ieri mattina il Giudice del Tribunale di Forlì ha convalidato l'arresto disponendo, nei confronti dei due ladri peruviani, il divieto di dimora nella provincia di Forlì-Cesena.

e.p.

Quando i buoi vestivano a festa

Inaugura domani a Gambettola la mostra organizzata per il bicentenario della Stamperia Pascucci



Due buoi 'vestiti' con le tradizionali coperte di canapa stampate

presentano una delle espressioni più autentiche della cultura popolare del territorio. La mostra offre l'opportunità di riscoprire un artigianato oggi quasi scomparso ma anche il ruolo centrale della Stamperia Pascucci nella conservazione di questo sapere artigianale. L'evento gode del patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Gambettola ed è realizzato in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura. La mostra è arricchita da un video dedicato alla storia delle coperte da buoi della Stamperia Pascucci e dalle fotografie in bianco e nero di Pier Paolo Zani, tratte dal volume «Rò e Buni. Le coperte da buoi tra arte e fede» (Pazzini Editore, 2004). Ad accogliere i visitatori, un grande Sant'Antonio in legno realizzato da Fiorenzo Montalti su disegno di Tinin Mantegazza. «Questa mostra rappresenta per la nostra famiglia un momento di profonda emozione e di restituzione alla comunità» affermano Giuseppe e Riccardo Pascucci, i decani dell'attuale generazione dei Pascucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Elide Giordani**

E' cominciata così quella lunga e iconica tradizione che ha finito per identificare questa parte della Romagna. Con la stampa su tela delle coperte che coprivano i buoi (vero capitale delle famiglie contadine) dal freddo delle fiere invernali, dei mercati, e delle processioni religiose. Quelle tele stampate a ruggine erano anche un segno distintivo delle famiglie che le possedevano. Dall'800 ad oggi - ma potrebbe avere una radice più antica - quella tradizione, incarnata attualmente nella Stamperia Pascucci di Gambettola che la tiene da 200 anni a questa parte, ha cambiato immagini e utilizzo ma non la tecnica e i materiali. La mostra allestita dalla bottega gambettoliese in occasione dei 200 anni della propria nascita è, così, anche uno sguardo affettuoso e incuriosito sul passato. L'esposizione, «Quando i buoi vestivano a festa. Una tradizione romagnola tra arte e fede», apre domani presso il Centro Culturale Fellini di Gambettola

alle 15. In una giornata scelta non a caso. E' dedicata infatti a Sant'Antonio Abate, il santo a cui si conducevano gli animali per la benedizione, non essendo i guai alle bestie di casa secondo i guai delle famiglie contadine per le quali rappresentavano un capitale da custodire. Per questo tra i soggetti più ricorrenti figura Sant'Antonio Abate, accanto a motivi legati alla vita rurale e alla fede popolare. Nella ruggine fiorivano galletti, spighe di grano, grappoli d'uva, tralci di vite e bordature geometriche, stampati nella tipica tonalità marrone e in altre crome naturali.

L'esposizione racconta un capitolo significativo della storia contadina romagnola. Si tratta infatti di manufatti di grande valore storico e simbolico che testimoniano un mondo in cui lavoro agricolo, devozione religiosa e senso della festa erano profondamente intrecciati, e rap-